



Viola bacia tutti

Regia: Giovanni Veronesi.

Interpreti: Asia Argento: Viola; Massimo Ceccherini: Massimo; Valerio Mastandrea: Samuele; Rocco Papaleo: Nicola; Enzo Robutti: Giotto; Daria Nicolodi: Sibilla; Franco Califano: padre di Samuele; Daniela Poggi: Amanda; Massimo Salviani: Lupo; Leonardo Pieraccioni: turista; Maurizio Battista: turista; Maria Cristina Ferrari: cameriera. **Soggetto e Sceneggiatura:** Giovanni Veronesi, Rocco Papaleo; **Fotografia:** Fabio Cianchetti; **Montaggio:** Cecilia Zanuso; **Musiche:** Pivio e Aldo De Scalzi, Costanza Francavilla, Cecilia Zanuso; **Scenografia:** Francesco Frigeri; Italia, 1997; Durata: 90 min.

SINOSI

Tre trentenni partono per un viaggio senza una meta precisa, pensando di vedere l'alba a Rimini e il tramonto a Viareggio. Prima di uscire da Roma si imbattono in una ragazza che ha appena rapinato un negozio che vende francobolli, si impossessa del camper e li tiene sotto scacco con una pistola. Durante il viaggio però i tre si accorgono che lei non è così spavalda e sicura come sembra e rivela che deve consegnare il bottino a quelli che le hanno commissionato il furto.

I tre, attratti da lei, decidono di darle una mano, e proseguono il viaggio con le sue indicazioni.

La consegna non va a buon fine, per un problema e decidono di separarsi, ma Viola resterà con loro.

CRITICA

"Succede di tutto, in 95' di racconto 'amorale': l'incontro con Pieraccioni in vacanza; la Nicolodi Sibilla (mamma vera di Asia, secondo la moda), c'è un demenziale inserto con la Goggi e Robutti. L'impressione è quella della festa goliardica in famiglia, nessun approfondimento dei personaggi e le uscite quasi sempre affidate alla pipì o a battutacce freudiano-sessuali come in una serie di sketch a ruota libera dove manca la fusione tra piano reale e fantastico. Né le storielle sentimentali superano il limite della barzelletta, per cui la commedia diverte talvolta per l'affiatamento e la bravura dei tre 'sfigati' comici, fra cui Valerio Mastandrea gioca da bello. Finale con Asia che guarda 'in macchina' e saluta il pubblico."

(Maurizio Porro, 'Il Corriere della Sera', 24 gennaio 1998)

"Non ho affatto apprezzato, nonostante il parere diverso di qualcuno, altri film di Veronesi come 'Maramao', 'Silenzio si nasce' e 'Il barbiere di Rio' e ho sempre deplorato quanto, riducendolo per il cinema, fosse stato frainteso e tradito quel romanzo finissimo di Pasquale Festa Campanile che era 'Per amore solo per amore', oggi, però, mi sembra che Veronesi abbia rinunciato anche ai livelli pur modesti di quei film, per scendere qualche scalino in più. Mi dispiace, come mi dispiace per i bravi interpreti coinvolti nell'impresa, a cominciare da Asia Argento, visibilmente a disagio e, a volte, anche un po' imbarazzata. Nonostante il sangue a fiotti, meglio che torni in fretta agli 'horror' di papà Dario."

(Gian Luigi Rondi, 'Il Tempo', 24 gennaio 1998)

"Novità! Un on the road all'italiana che si dirige, all'americana, 'coast to coast', da est ad ovest, invece che da nord a sud (o viceversa) come d'abitudine. Al di là di questa minimale variazione sul genere, il film è lo stanco, esile ed esaurito esempio d'una coazione a ripetere del nostro cinema. (...) E se Giovanni Veronesi ossequia, non solo simbolicamente, Leonardo Pieraccioni (in un cameo, turista per caso) di cui è sceneggiatore, gli unici due attimi fuggenti del film sono a latere. Franco Califano in un ruolo trash e Daria Nicolodi, mamma di Asia, ricettatrice cieca col nome di Sibilla che, incontrando la figlia, le dice 'Mi dicono che sei molto bella'. E Asia: 'Mia madre è molto più bella'. Commovente."

(Fabio Bo, 'Il Messaggero', 28 gennaio 1998)

"A parte tutto, credo che questi film abbiano contribuito alla fine del cinema di qualità, ma secondo me neanche in tv hanno un perché. Manca proprio il soggetto, una trama, e un finale. Manca tutto. Come si fa a procedere la "visione" dopo un inizio che può essere un'idea, anche banale, ma carina, se poi si prosegue con un girovagare senza meta, e gli squallidi tentativi di approccio verso la bella ragazza... Si poteva dire tanto... Perché una persona si mette a fare un furto su commissione, prende in ostaggio tre turisti, uomini, giovani come lei, e si fa accompagnare come una sprovveduta a riconsegnare la refurtiva per poi perderla mangiata dai...maiali?? Non so come abbia fatto un produttore a elargire soldi a perdere, senza cognizione... Ma erano Vittorio CG, e sua ...moglie... a elargire a piene mani, e produrre commedie campate in aria."